



# CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 47 del 21-12-2013

## OGGETTO

CONFERIMENTO CITTADINANZA ONORARIA AL SIG. VINCENZO ANGIUONI

L'anno duemilatredici il giorno ventuno del mese di dicembre alle ore 10:30 nella Residenza Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta: Avv. Paolo Spagnuolo in qualità di Sindaco.

Partecipa all'adunanza, nell'esercizio delle sue funzioni, il Segretario Generale Dott.ssa Clara Curto.

Intervengono:

Spagnuolo Paolo	P	Pascarosa Flavio	P
Prezioso Antonio	A	Pacia Ulderico	P
Spagnuolo Giuseppe	P	Scioscia Fabiola	P
Tuccia Luigi	A	Moschella Vincenzo	P
Iannaccone Antonio	P	Del Mauro Massimiliano	P
Landi Domenico	P	Parziale Gianna	P
Aquino Valentina	P	Strumolo Massimiliano	P
Musto Dimitri	P	La Sala Raffaele	P
Barbarisi Raffaele	P		

Il Sindaco, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/00, come modificato dalle legge 213/12, hanno espresso i relativi pareri i responsabili dei Settori interessati come riportati in calce.

**Alle ore 11,00 entra in aula il Cons. Tuccia - presenti 16**

**Alle ore 11,10 entra in aula il Cons. Prezioso - presenti 17**

**Prende la parola il Sindaco Avv. Paolo Spagnuolo :**

"Non vi nascondo che sono particolarmente emozionato, è la prima volta infatti che ad Atripalda viene conferita la cittadinanza onoraria e, quindi, questo è un momento storico ed è un Consiglio Comunale straordinario. Oggi istituiamo anche l'Albo dei cittadini onorari, la sollecitazione all'investitura di Enzo Angiuoni quale cittadino onorario è giunta da tutta la città. Oggi diamo la cittadinanza onoraria, quindi, come fatto straordinario ad un uomo straordinario, lo testimonia la presenza in sala di tanti cittadini, della sua famiglia, di ex Sindaci che saluto, vedo l'avvocato De Vinco e le istituzioni. Perché mi è stato chiesto di conferire la cittadinanza onoraria ad Enzo Angiuoni? La risposta la possiamo dare attraverso il racconto della sua vita. Io vorrei sintetizzare la storia un po' della sua vita attraverso delle parole chiavi. Innanzitutto: sacrificio, dedizione al lavoro, ambizione e generosità. Ritengo che queste 4 parole possano racchiudere la vita di Enzo Angiuoni. Perché sacrificio? Enzo Angiuoni, come sicuramente ci racconterà, lascia Atripalda in età giovanile, lascia quindi un tessuto sociale estremamente sano, ma un tessuto economico che non poteva rispondere alle sue ambizioni. Quindi, Enzo Angiuoni rappresenta, sotto questo profilo, un esempio per i tanti giovani, io incontro quotidianamente giovani che vedo un po' rassegnati, e questo è un aspetto estremamente negativo, perché in qualche modo possiamo anche tracciare un parallelo tra gli anni in cui Enzo Angiuoni lasciò Atripalda e gli anni di recessione economica che stiamo vivendo. Ebbene, il senso di rassegnazione va superato, invece, con lo spirito di sacrificio. Enzo Angiuoni lascia questa terra, lascia gli affetti, i suoi familiari, gli amici in cerca di un tessuto produttivo migliore. Dedizione al lavoro. Sicuramente gli anni che ha trascorso in Brianza, i primi anni, i primi decenni non sono stati facili, Enzo Angiuoni si presentava lì con la classica valigia di cartone, ma con delle capacità nascoste che poi negli anni successivi è stato in grado di dimostrare a quel tessuto economico. E anche qui voglio fare un monito e voglio che Enzo Angiuoni sia da monito e da esempio per tanti giovani per cercare lavoro : ci deve essere innanzitutto la voglia di lavorare e non è sempre così. Poi ho detto un'altra parola chiave: ambizione. Sicuramente l'amico Enzo se non fosse stato ambizioso, ma solo dedito al lavoro con sacrificio, sarebbe in Brianza divenuto soltanto un capo reparto valido, magari la persona di fiducia di qualche altro datore di lavoro. L'ambizione, invece, se accompagnata dalle capacità com'era nel suo caso, e questo è un ulteriore esempio per i giovani atripaldesi, è ciò che ti consente di fare il grande salto di qualità, quello che Enzo effettivamente ha compiuto. E poi la generosità. Dopo il sacrificio e grazie alla dedizione al lavoro, Enzo ha raggiunto una posizione economico-sociale di tutto rispetto e di grande serenità. Ieri sera rincasando

tardi mi sono chiesto come mai una persona che ha dovuto lasciare questa comunità, questa terra che non gli offriva quanto le sue ambizioni volevano, ad un certo punto della sua vita ritorna con la generosità che tutti conosciamo, non sto qui a fare l'elenco degli atti di liberalità che chiaramente hanno visto come beneficiari e come destinatari Atripalda e gli atripaldesi, mi sono posto questa domanda perché apparentemente questa mi sembrava una contraddizione del suo agire. Da una riflessione, poi, più profonda ho capito e mi sono dato una risposta e spero che Enzo la condivida: Enzo Angiuoni ha lasciato il tessuto economico di Atripalda consapevole, però, del tessuto sociale, cioè l'insieme dei valori che la sua famiglia, i suoi amici e l'intera comunità gli avevano in quegli anni trasferito, gli sarebbe servito. Io credo, e lo dico con un pizzico di presunzione, da primo cittadino Enzo Angiuoni è diventato in Brianza l'imprenditore e l'uomo che è grazie anche al tessuto sociale atripaldese che in quegli anni comunque lo ha formato. Questo tessuto, questi insieme di valori hanno conferito una sorta di impalcatura alla sua coscienza, perché si trattava di valori sani che sicuramente hanno rappresentato una cosa importante, che poi è riuscito a manifestare in Lombardia. Quindi, io voglio concludere con un auspicio che in effetti i giovani di Atripalda, dell'Irpinia, del sud in particolare, seguano l'esempio di Enzo Angiuoni, certo, non tutti siamo destinati a diventare manager, datori di lavoro, imprenditori di successo, l'importante però è seguire l'esempio, ripeto, il sacrificio, la dedizione al lavoro, l'onestà che Enzo Angiuoni ha posto nella sua vita."

**Il Consigliere Pascarosa :** "Buongiorno a tutti, grazie per essere intervenuti così numerosi. Io, tra le altre deleghe, conservo anche quella al marketing del territorio e voi vi chiederete: che cosa c'entra? C'entra eccome, perché il marketing ha il compito di promuovere e sviluppare le proprie eccellenze e il nostro caro Enzo rappresenta per noi una vera e propria eccellenza. Ecco perché questa è una vera e propria operazione di marketing perché il marketing in queste fattispecie si estrinseca pienamente nel suo operare e nel suo essere. Caro Enzo, tu hai avuto un cursus vite particolare, hai lasciato Atripalda all'età di 17 anni, come diceva il Sindaco, con la rituale valigia di cartone, piena di poche cose, ma allo stesso tempo ricca di tante speranze perché tu puoi ritenerti senz'altro un beneficiario dalla fortuna, però la fortuna beneficia colui il quale la sa cogliere e la sa cercare e quando la fortuna ti ha cercato tu sei stato pronto a saperla cogliere. Conosciamo tutti le tue doti e le tue qualità umane e sentimentali, tu è vero che hai dovuto lasciare il tuo paese e quindi recarti a Milano, però come diceva il Sindaco i sentimenti buoni, le ragioni di una vita fatta di sentimenti sani, non li hai mai dimenticati, il tuo rapporto con Atripalda è sempre stato forte e indissolubile e penso che continuerà ad esserlo. Io ricordo la tua famiglia anche se all'epoca ero piccolo, una famiglia di gente laboriosa, perbene, fatta di sani principi e ricordo in modo particolare i compianti Michele e soprattutto Gerardo del quale ero un carissimo amico. E la vostra famiglia conserva proprio in sé il germe della bontà, della generosità, perché tutti così siete stati indistintamente, quindi anche se uno può essere privilegiato, diventare un uomo di successo come lo sei tu, un manager di successo, un imprenditore che si è posto su un piano di assoluta eccellenza, però chi non riesce a condividere questa fortuna con gli altri,

con i consociati e soprattutto con i proprio paesani, fa un'opera vana. Quindi, io ti , Enzo, che tu possa continuare ad avere questo rapporto con noi, a privilegiare Atripalda che è il tuo paese Natale e ti faccio con tutta sincerità e felicità i migliori auguri e le migliori prospettive di questo mondo."

### **Si allontana il Cons. Tuccia - presenti 16**

**Consigliere Barbarisi:** " Signor Sindaco, ci sarà poi anche l'intervento del mio capogruppo, che ovviamente non esclude il mio per due ragioni: per le deleghe che rappresento, ma soprattutto per la conoscenza diretta che c'è con l'amico Enzo e le tante telefonate che in quasi 20 anni ci sono state tra noi , per le tante attività che insieme abbiamo portato avanti. Una volta tanto, quindi, siamo qui non per parlare di numeri, cosa anche crudele, ultimamente soprattutto, ma siamo qui Enzo per te, la città è qui per te per renderti onore, per restituirti e compensarti della forma pubblica e solenne del vanto e del prestigio che con la tua professione hai reso alla nostra amata città. Un riconoscimento in vita che certamente è altra cosa rispetto alle commemorazioni che pure di solito si fanno post mortem e tante volte anche di circostanza. Questa è una cosa reale, molto seria e importante, siamo qui, siamo tutti in vita e quindi riconosciamo oggi il prestigio che ti è certamente dovuto. un tributo che si riserva, dunque, alle persone in qualche modo speciali e quindi Enzo è una persona speciale, un atripaldese speciale. Il mio incontro con Enzo è riferibile agli anni '90, al primo sindacato Capaldo durante il quale si restituivano alla città associazioni importanti come la Pro Loco, saluto anche il Presidente che è qui tra i presenti, e nascevano per opera di un gruppo di giovanotti come noi iniziative, eventi importanti come la via Crucis, come Giullarte, Radici, come Half Maraton, tutti eventi rispetto ai quali non è mai mancata la vicinanza, la solidarietà del carissimo amico Enzo. A lui oltretutto si ascrive il merito della pubblicazione del libro "Atripalda: storia, immagini e personaggi del '900". Io collaboravo in quel periodo con il settimanale di Gianluca di Atripalda, con il settimanale Il Sabato dell'amico Roccasecca, curato sulla spinta di una rassegna da me ideata, per la verità, qualche anno prima dal titolo Radici, una rubrica che il direttore volle denominare "La foto della Memoria". Fu quella la circostanza che mi portò a capire l'amore e il legame viscerale di Enzo con la sua città, con la nostra Atripalda. Infatti, attraverso Gianluca mi fece pervenire la sua volontà di voler approfondire quel lavoro fino ad , naturalmente mettendo a disposizione lui stesso le risorse giuste, alla pubblicazione di un libro che potesse raccogliere la storia e i personaggi della nostra città. Il desiderio importante di Enzo, perché tale era, un desiderio molto importante, mi spinse a coinvolgere l'amico professore Lello La Sala in questo lavoro, che con professionalità, con pazienza, ha continuato, approfondito e curato fino alla pubblicazione. Ovvio che non siamo qui per fare l'elenco delle beneficenze, ma solo per riconoscere all'amico Enzo il merito della onorificenza, un alto e prestigioso tributo che per quanto mi riguarda gli ascrivo per la maniera sempre silenziosa con la quale si offre all'altro, alla sua città, ai suoi concittadini, una maniera che

certamente è sempre lontana dal bisogno di esserci a tutti i costi e dalla necessità di apparire. Quindi, onore a te Enzo e grazie a nome mio e di tutti gli atripaldesi."

**Consigliere Landi :** " Da premettere che anche per me è una forte emozione oggi, non è una consuetudine svolgere un Consiglio Comunale nelle forme della straordinarietà e per un evento così importante. A nome del gruppo consiliare dell'UDC e nelle persone degli Assessori Giuseppe Spagnuolo ed Antonio Iannaccone e dei Consiglieri Comunali Dimitri Musto e Raffaele Barbarisi, nonché a titolo personale, ritenendo di rappresentare il sentimento dell'intera comunità atripaltese, accogliamo con emozione ed entusiasmo il conferimento della cittadinanza onoraria ad Enzo Angiuoni, imprenditore di successo che nonostante gli impegni legati alla sua attività imprenditoriale che lo hanno visto lontano dalla nostra città, ha comunque dimostrato un attaccamento sincero e concreto per Atripalda, attraverso un costante impegno nel campo del sociale, della cultura e dello sport, esempio di generoso impegno nel merito e nell'attenzione dei bisogni. Noi tutti esprimiamo ad Enzo Angiuoni gratitudine, stima e riconoscenza per questo suo forte legame verso la nostra città dove ha avuto i Natali e vi ha trascorso la sua infanzia e parte della sua gioventù e che oggi viene ufficializzato da questo importante atto concreto frutto di un'unanime consenso. Non è per fortuna che si raggiungono determinati traguardi, tant'è vero che personalmente credo che la fortuna molti la inseguono, mentre basterebbe semplicemente andargli incontro. Infatti, la fortuna non è altro che un'opportunità che si incontra con la preparazione; secondo me, sono determinanti fattori come una sana ambizione, la perseveranza, la diligenza, la propensione a mettersi in gioco e credere in se stessi per raggiungere nella vita i risultati ottenuti da Enzo Angiuoni. Una comunità attenta ha oltretutto il compito di occuparsi dell'educazione dei giovani, di fornire ad essi gli indirizzi, i valori comportamentali, la strada su cui fondersi e procedere anche per le istituzioni, educare e assumersi la responsabilità della formazione e la responsabilità nell'essere cittadini. Proprio per questo il conferimento della cittadinanza onoraria per Angiuoni significa anche offrire ai giovani atripaltesi un modello a cui ispirarsi, sia per moralità e generosità che per la sua carriera in campo imprenditoriale. Forte di questi convincimenti porgo, quindi, il benvenuto al cittadino atripaltese Enzo Angiuoni salutandolo con un grande abbraccio che vuole sottintendere ed esprimere sempre il più intenso e imprescindibile legame con la sua città di Atripalda. Grazie."

**Consigliere Del Mauro** " E' stato detto praticamente quasi tutto. Voglio aggiungere che il Consiglio Comunale questa mattina ha il piacere di conferire la cittadinanza onoraria ad un figlio di questa città che ha avuto il merito e la fortuna di realizzarsi, non dimenticando, però, la sua città e lo diceva prima il Sindaco, non stiamo qui a fare l'elenco delle cose che sono state realizzate grazie al suo contributo, però ha avuto il merito di non dimenticare la sua città e di spendersi in tutti i sensi quando ha potuto per Atripalda, cosa non da tutti perché vorrei ricordare che probabilmente vi sono tanti altri

atripaldesi che si sono trovati tranquillamente nella condizione di poter fare tanto per la loro città e molto spesso magari sono stati latitanti, Enzo Angiuoni questo assolutamente non lo ha fatto e questo è un gradissimo merito. Enzo Angiuoni è l'esempio di laboriosità, di merito perché sicuramente si è realizzato grazie a meriti suoi, la fortuna conta ma fino ad un certo punto, però ci ricorda di una città dalla quale lui è dovuto andare via perché evidentemente capì che non vi erano le possibilità per potersi allora realizzare ad Atripalda, ecco perché poi è rimasto legato alla sua città perché non è andato via perché Atripalda non volevo dargli opportunità, ma non le dava proprio l'Irpinia all'epoca ed era un'Irpinia che conosceva il fenomeno dello spopolamento. Il monito che a questo punto, però, va a tutta la classe politica e a tutti coloro i quali hanno responsabilità oggi proprio nella giornata in cui festeggiamo Enzo Angiuoni, è quello di un impegno maggiore perché purtroppo l'Irpinia sta nuovamente conoscendo il fenomeno dello spopolamento, non lo avvertiamo, forse, così fortemente ad Atripalda e nella zona della bassa Irpinia, ma vi garantisco che vi sono interi paese nell'Irpinia che stanno spopolandosi. E' un fenomeno molto triste, va arginato subito, vedo tante persone, tanti padri, tante mamme e purtroppo dover immaginare di dover vivere un domani lontano dai propri figli e quindi di avere una famiglia che va sparpagliandosi per il paese come purtroppo è successo a tanta gente perché oggi, purtroppo, un giovane, se vuole realizzarsi, qui non ha altra possibilità che quella di andare via, è un fatto estremamente triste. La politica può giocare un ruolo importante, deve sicuramente avere comportamenti diversi da quelli avuti fino ad oggi e mi fa piacere cogliere l'occasione del conferimento della cittadinanza onoraria a Enzo Angiuoni per ricordare questo, perché ci sia la possibilità di vedere, un domani, giovani brillanti come brillante era ed è Enzo Angiuoni, realizzarsi possibilmente ad Atripalda e fare quello che ha fatto Enzo Angiuoni per Atripalda, farlo da qui, farlo essendo presenti ad Atripalda e non dovendo necessariamente andare via. Un saluto, quindi, da parte del mio gruppo e di tutto il Consiglio Comunale, di tutta la città ad Enzo Angiuoni, ai tanti amici e parenti che sono qui venuti, di nuovo: è un piacere oltre che un dovere conferire questa cittadinanza onoraria."

**Consigliere Pacia** " Io, per la verità, non conosco molto bene personalmente il signore Angiuoni Vincenzo, però conosco tutta la sua famiglia che sono veramente delle persone splendide. E attraverso tutto ciò che ha fatto il signore Angiuoni per Atripalda ho imparato a conoscere il signore Angiuoni nei suoi sentimenti e nella sua umiltà e nel suo amore per Atripalda. Certamente do atto che il signore Angiuoni dopo essere partito da ragazzo verso il nord diventando un industriale, non ha mai dimenticato la sua Atripalda, rispondendo a tutte le richieste che venivano fatte ad Atripalda e personalmente quello che lui ha fatto spontaneamente per Atripalda ed è molto, cose che altri non hanno fatto certamente, parecchi altri. Io sono veramente orgoglioso, felicissimo di partecipare questa mattina alla votazione della cittadinanza onoraria al signore Enzo Angiuoni. Io li ringrazio per tutto ciò che ha fatto per Atripalda da parte mia e da parte di tutta Atripalda e faccio tanti auguri al signore Angiuoni sempre per nuove prospettive e ottime prospettive. Grazie. "

**Consigliere La Sala** " Io non so da dove cominciare, se dalle omissioni in buona fede del Sindaco o dalla giornata di festa che stiamo vivendo. Stiamo svolgendo i lavori consiliari, quindi io svolgerò il mio intervento, poi voteremo e andremo avanti. E quindi, le omissioni in buona fede sono due: la prima che c'è l'ex Sindaco Andrea De Vinco e c'è anche l'ex Sindaco Raffaele La Sala. La seconda è che questa è almeno la quarta volta nella storia della nostra città che il Consiglio Comunale conferisce una cittadinanza onoraria, il Consiglio Comunale, senza avere un regolamento, però il Consiglio Comunale in seduta plenaria lo ha fatto nel 1924 con Benito Mussolini, ma quella è un'altra storia, lo ha fatto successivamente con un funzionario di Prefettura, lo ha fatto nel 1988 e a questo per la verità tenevo particolarmente, conferendo la cittadinanza onoraria a Peter Rodino che era il Presidente del Congresso Americano, quello che fermò Nixon, cittadino della nostra città, figlio di atripaldese. Quindi, dico questo perché in questo modo la cittadinanza onoraria che oggi conferiamo a Enzo Angiuoni acquista ancora maggiore peso, acquista ancora maggiore prestigio e valore. Oggi per la nostra città è un giorno di festa, oggi salutiamo un amico e salutiamo una storia personale che solennemente consegniamo agli atti e alla storia pubblica della nostra città. L'occasione di oggi è affettuosa e particolare, con l'alto riconoscimento che in una seduta pubblica di Consiglio Comunale si conferisce a Enzo Angiuoni, noi rendiamo onore ad uno di noi, alle speranze, ai sogni, non so se tutti realizzati, mi auguro di no perché non bisogna mai smettere di sognare, di un ragazzo che 55 anni fa lasciava Atripalda, ma la lasciava per conservarla intatta nel proprio cuore. Oggi è un giorno di festa, ma non è un buon momento per la nostra città e chi può saperlo meglio di Enzo chiamato spesso a gesti di solidarietà e di generosità? Le attività produttive sono solo la pallida memoria di un dopoguerra di povertà e di speranza, ma anche di opportunità non in Irpinia ma in Italia, oggi il problema non riguarda solo l'Italia, riguarda l'Europa, probabilmente, e quindi il commercio cittadino è allo stremo, travolto da una crisi di modelli e di identità, ma spesso anche da obblighi legislativi farraginosi e da una tassazione insopportabile. Lo denunciava, pensate, Francesco De Sanctis nel 1866, diciamo quando la tassazione supera la capacità produttiva, qui non si uccide il commerciante, si uccide lo Stato, si uccide la società, si uccide la patria, che strangola ogni volontà di investimento ed innesca effetti disastrosi sulle famiglie e sulle imprese e poi su Atripalda diciamolo, perché è importante che ne prendiamo coscienza, pesa una vistosa e progressiva marginalizzazione e ci rende periferia di un capoluogo che è esso stesso periferia. Significherà qualche cosa, se proprio in queste ore il Consorzio agrario certifica definitivamente la sua fine, se non abbiamo più un teatro e nemmeno un campo sportivo, se l'ASL alla fine del balletto delle alienazioni a farsi, e mi riferisco al Centro servizi delle piccole e medie imprese, un altro appuntamento mancato, questo centro doveva essere il centro del risveglio, della propulsione per le attività economiche, purtroppo non siamo stati capaci di renderlo operativo e quindi oggi siamo costretti ad alienarlo, per la verità, inutilmente, da alcuni anni, e l'ASL forse cercherà altrove, speriamo sempre ad Atripalda la propria sede; non è un buon momento per la nostra città, ma oggi è un giorno di festa e la cittadinanza onoraria che solennemente viene

conferita a Enzo Angiuoni è nello stesso tempo un riconoscimento ai suoi successi imprenditoriali ed anche, se mi è permesso, un segno di speranza, la speranza che con la caparbia umiltà ha accompagnato tanti giovani lungo le strade del mondo in cerca di destino e di futuro, e permettetemi di ricordare l'avvocato Bruno Cilio, campione dell'avvocatura internazionale, lo dobbiamo leggere dalla grande stampa economica americana, uno dei più grandi studi legali d'America e tra l'altro il massimo importatore negli Stati Uniti di farina per pizza; questo piccolo suggerimento anche al delegato al marketing: è un giovane ricercatore, penso, all'università di Monaco, un giovane che è nato e cresciuto a via Ferriera, credo che sia tornato in queste ore da Monaco dove insegna da un paio d'anni, si chiama Matteo Saveriano. Non sono cognomi tipicamente atripaldesi, questo dice pure che la nostra città si è sempre aperta agli apporti di nuovi cittadini che le danno comunque onore e prestigio. Auguriamoci che venga restituito vigore e coraggio- anche con questa iniziativa di oggi -allo spirito di iniziativa che ha alimentato 8 secoli della nostra storia. Penso merita il riconoscimento che oggi gli viene conferito per il suo coraggio, per la sua generosità, per il suo amore per una terra e un luogo che forse noi che ci viviamo non sempre amiamo con la stessa passione. Ed è proprio di questo amore che noi oggi e sempre dobbiamo sentire la responsabilità.

Grazie Enzo, grazie perché non hai dimenticato la tua famiglia, e io ricordo tutti, con Sabino abbiamo vissuto a pochi metri di distanza nell'ultimo periodo della sua vita, grazie per la tua città, grazie Enzo perché nei tuoi intatti sentimenti forse possiamo ritrovare anche la scintilla di una storia che si stava spegnendo."

**Consigliere Valentina Aquino** " Il gruppo consiliare del PD porge i più sinceri auguri al cittadino onorario Enzo Angiuoni, personalmente non ho avuto il piacere di conoscerlo, però ho conosciuto e ho avuto l'occasione di conoscere le sue azioni meritevoli verso questo paese in più occasioni, ed è bello riconoscere questo merito di cittadinanza onoraria ad un cittadino che ha sempre tenuto Atripalda nel cuore. Grazie."

**Il Sindaco - Presidente cede la parola all'attore teatrale Luigi Frasca per la lettura di una biografia di Enzo Angiuoni :**

**FRASCA** - Parlare di se stessi ritengo sia la cosa più difficile che si possa fare ma proverò a raccontare la mia storia. Sono partito da Atripalda a 17 anni con la mitica valigia di cartone e con all'interno poco o niente se non i miei sogni. Ho lasciato Atripalda perché non ho mai avuto ottimi rapporti con i miei genitori, sebbene io li abbia sempre amati e la lontananza me li ha fatti apprezzare sempre di più. I miei genitori sono Sabino Angiuoni e Anna Gentile, mia mamma era conosciuta come "Nannina 'a baccalaiola". A Milano i primi tempi sono stati veramente molto duri, dopo una settimana dal mio arrivo a Milano un amico di mio zio Francesco, fratello di mio padre, incontrato per strada mi dice se avevo voglia di lavorare, rispondo sì, e il giorno dopo vengo assunto come garzone in un negozio di tessuti per arredamento. Questa società specializzata in vendita delle merci



ritirate da fallimenti dura solo un anno, pertanto il mio problema di occupazione ritorna ad essere impellente. Incomincia un vero calvario, inizio ad occuparmi di tutto e di più, mille mestieri senza mai mollare. Un giorno un amico, conosciuto in una trattoria dove tutti i cosiddetti "terroni" si trovavano per cena, perché il pranzo non era possibile farlo, mi dice che una società cercava un aiuto commesso. Forte della mia esperienza di garzone tutto fare nel mio primo lavoro mi presento, sul tavolo mi mettono una pezza arrotolata in maniera errata, in terra c'era un pezzo di carta e il Direttore di questa società mi dice di misurare quella pezza di tessuto in altezza 3 metri ma ripiegata a metà, dunque di altezza 150 cm. Io vado verso il tavolo di controllo, raccolgo il grande foglio di carta dal pavimento, lo piego e lo metto sul tavolo, prendo la pezza messa in modo sbagliato e la giro nel verso giusto, la srotolo, la misuro e la riarrotolo.

A questo punto il Direttore mi invita nel suo ufficio e mi chiedo dove avevo imparato questo lavoro e aggiunge anche che avevo avuto una particolare attenzione e capacità nello srotolare e riarrotolare il tessuto nel verso giusto.

Tre giorni dopo vengo chiamato e vengo assunto come aiuto commesso, sono un vulcano, lavoro con una velocità tripla rispetto ai miei compagni, tant'è che un giorno il mio Direttore, commendatore Benedetti, mi chiama e mi dice: "signor Vincenzo, lei deve lavorare più lentamente, perché tutti i suoi compagni reclamano, perché non riescono a mantenere i suoi ritmi", ed io rispondo: "questo ritmo per me è normale, che siano gli altri ad adattarsi".

La società del Commendatore Benedetti si trovava vicino alla stazione centrale di Milano, dove all'epoca c'erano tutti i negozianti di abbigliamento, si vendevano calze, mutande, camicie, cravatte, pantaloni, c'era di tutto. Con il tempo ho cominciato a conoscere questi negozianti ai quali ho iniziato a chiedere la loro merce in conto visione e la sera giravo per le trattorie dove noi "terroni" eravamo soliti cenare. In questo modo riuscivo a sopravvivere, perché lo stipendio di circa 30 mila lire al mese, circa 15 euro di oggi, negli anni 60 non riuscivo comunque a campare. Per poter ritirare questa merce io dovevo saltare il pranzo di mezzogiorno, ma tanto ero abituato, raccoglievo quello di cui avevo bisogno e mi presentavo a lavoro alla riapertura del pomeriggio sempre con dei pacchi che regolarmente facevo controllare e vistare al mio responsabile.

Un giorno vengo chiamato dal Commendatore Benedetti il quale mi chiede la ragione per cui porto sempre questi pacchi con me, così gli rispondo: "Signor Commendatore, con lo stipendio che prendo non riesco a vivere, quindi mi adatto a vendere della merce nelle trattorie durante le ore serali per poter arrotondare un po'". Mi chiede cosa mi sarebbe piaciuto fare e io prontamente rispondo: "provengo da una famiglia di commercianti, ho cominciato a vendere dall'età di 9-10 anni tutto quello che mi capitava, dai fichi secchi ai meloni, dalle fave ai lupini, ogni giovedì ero solito prendere la mia carretta e caricarla di qualsiasi cosa, saltavo la scuola e andavo al mercato a vendere i miei prodotti, mi mettevo sempre davanti alla vecchia dogana".

Dopo circa 6 mesi, siamo alla fine del 1961, il Commendatore Benedetti mi chiama nel suo ufficio, nel frattempo avevo deciso di sposarmi e la data delle nozze era stata fissata

per il gennaio 1962. Il Commendatore Benedetti mi propone di diventare rappresentante per la Brianza, mi propone un fisso di 70 mila lire al mese per i primi tre mesi, dopodiché tutte le provvigioni ricavate dalla vendita a partire dal quarto mese sarebbero state per me. Il primo mese non vendo niente, la ragione c'era: all'epoca non conoscevo la Brianza, non conoscevo le strade, non sapevo dove abitavano i vari tappezzieri. Dunque ho trascorso il primo mese nei vari uffici dei Comuni per reperire le carte topografiche degli stessi e per capire dove scovare i miei potenziali clienti.

Il quarto mese riesco a guadagnare 740 mila lire e la domanda che ricorreva frequentemente nella mia testa era se il Commendatore Benedetti me li avrebbe riconosciuti o meno. Il quinto giorno del mese successivo il Commendatore Benedetti convoca una riunione con tutti gli agenti e in quella riunione, dove partecipo io per la prima volta, ho conosciuto tutti gli altri miei colleghi che da decenni lavoravano per la società Ambrosiana, così denominata. Il Commendatore Benedetti mi chiama e mi dice "signor Vincenzo, venga avanti", io non essendo abituato ero piuttosto impaurito, e aggiunge "il signor Vincenzo è l'ultimo arrivato e dopo 3 mesi che è con noi come rappresentante in un solo mese ha guadagnato quello che voi guadagnate in 3-4 mesi". Lascio a voi immaginare come mi sentivo, ma la cosa più bella è che mi ha consegnato una busta contenente un assegno con l'importo di 740 mila lire. Nel 1963-64 ho comprato il mio primo appartamento a Milano di 100 metri quadri, pagandolo 940 mila lire, giusto per farvi capire le proporzioni. Da quel momento non mi sono più fermato, sono riuscito a creare insieme alla mia seconda moglie, Mari, una società che oggi vende nel mondo e siamo leader assoluti nel nostro settore. Prima della crisi avevo 150 dipendenti in forza, oggi siamo più o meno 120 ma operativi, purtroppo, solo 80, poiché il restante è il cassa integrazione o in mobilità, e questo mi rattrista moltissimo. Dal 1965 a tutto il 2006 ho realizzato tutto quello che potevo e che altri concorrenti dicono di aver fatto in 3 generazioni, però in tutti questi anni non ho mai dimenticato due cose: il mio paese, al quale sono molto legato, e le mie origini. Nonostante abbia sempre guadagnato moltissimo ho sempre pensato anche agli altri, non so chi di voi può ricordare l'evento che ho organizzato ad Atripalda con Ezio Greggio e il Gabibbo, un mio caro amico. Dopo questo evento mi ha telefonato dicendomi: "hai ammuinato Atripalda", ma ho voluto parlare di questo evento solo alla fine. Nei primi 3-4 anni a Milano, dal 1957 al 1961, ne ho passate di tutti i colori, i primi tempi dormivamo in 8 in una camera da letto presso un affitta- camere dove nemmeno ci si poteva lavare se non solo il viso e le mani, una volta alla settimana si poteva fare la doccia presso i bagni pubblici, dopo aver fatto una fila incredibile. Ho fatto mille mestieri, ho pianto, mi sono sentito spesso solo, privo di aiuti, ma nella vita sono riuscito a creare qualcosa e a realizzare i miei sogni!

**SEGUE UN LUNGO APPLAUSO.**

**Il Sindaco- Presidente** pone ai voti il conferimento della cittadinanza onoraria, per poi proseguire con interventi provenienti dai convenuti, e quindi rendere omaggio come città di Atripalda ad Enzo Angiuoni.

**A questo punto**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Premesso che:**

- con delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 15/11/2013 è stato approvato il Regolamento Comunale per il conferimento della cittadinanza onoraria ;

- l'art.2 del Regolamento stabilisce che :

" Il Comune di Atripalda adotta l'istituto della "Cittadinanza Onoraria" che costituisce un riconoscimento onorifico nei confronti dei cittadini italiani o stranieri, non residenti in Atripalda, che si siano particolarmente distinti per il loro impegno morale, civile, culturale, sportivo e religioso e che abbiano instaurato rapporti con la città ed i suoi abitanti, dando lustro alla stessa e/o favorendo la conoscenza del territorio e del suo patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale a livello nazionale e internazionale."

- l'art.3 stabilisce che:

" La proposta di attribuzione della "Cittadinanza Onoraria" può essere avanzata dal Sindaco, da 1/5 dei Consiglieri Comunali, da almeno 1000 cittadini iscritti nelle liste elettorali. Il Sindaco, ricevuta la proposta corredata da idonea biografia del designato e dalle motivazioni che sostengono la richiesta, sottopone l'istanza al parere preventivo della Conferenza dei Capigruppo. La proposta deve essere approvata all'unanimità"

**Vista** la proposta di conferimento della cittadinanza onoraria al Sig. Vincenzo Angiuoni contenente la biografia dello stesso ;

**Acquisito** il visto di controllo tecnico, ai sensi del D.L. 174/12 convertito in Legge n.213/12;

**Con voti unanimi dei presenti (n. 16 Consiglieri)**

### **D E L I B E R A**

**di conferire la Cittadinanza onoraria al Sig. Vincenzo ANGIUONI per il suo impegno in ambito morale e civile, come risulta dalla relazione biografica allegata al presente atto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;**

**Seguono i seguenti interventi :**

**Avv. Andrea De Vinco , già Sindaco del Comune di Atripalda:** Sono in attesa delle dichiarazioni di affetto e di amore che Enzo ci vorrà dare. Sarò telegrafico, voglio intervenire perché sento nel mio cuore quel sentimento di gratitudine nei confronti di Enzo, che ci ha sempre supportato. Il Consiglio Comunale di oggi rappresenta il presente, noi abbiamo rappresentato per tanti anni, sono di lungo corso, questa città nel Consiglio Comunale; io, in particolare, mi sono sempre rivolto ad Enzo per questioni inerenti alle soluzioni del problema del paese, ho trovato in Enzo un amico affettuoso, un grande sostenitore: Enzo ci ha sempre incitati ad andare avanti, così come -per esempio- nella battaglia che facemmo, purtroppo non ancora terminata, per la ricostruzione della Torre dell'Orologio, simbolo della nostra città; così come, allorché ci fu quella notizia dell'antica Abellinum che doveva essere riconsegnata ai proprietari, ricordo la tua telefonata:

"dobbiamo fare qualcosa, io sto qua a disposizione" ed altre iniziative. Il recupero del patrimonio artistico, le tele che insieme abbiamo fatto recuperare e che stanno nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie, nella Chiesa di Sant'Ippolito, il recupero delle tradizioni, mi piace ricordare che tu, come me, come tanti altri atripaldesi, hai segnalato questo recupero, e uno dei recuperi che mi sento ancora di segnalare all'attuale Amministrazione è quello del ritorno del mercato in Piazza.

Ti voglio ringraziare per quello che hai fatto a nome degli ex Amministratori, oggi ti hanno ringraziato gli Amministratori attuali, io mi arrogo di rappresentare tutti gli Amministratori in un lungo arco di tempo, non si tratta del Sindaco De Vinco o del Sindaco La Sala, ma credo che tutti i Sindaci di Atripalda sono grati di questa continuità che rappresenta la tua passione e il tuo amore.

Se oggi il Consiglio Comunale ti dà un meritatissimo riconoscimento noi siamo grati a questo Consiglio Comunale, in particolare al Sindaco; se io potessi consegnarti una targa a nome degli ex Amministratori te ne darei una ideale "Ad Enzo Angiuoni: ovunque e sempre Atripalda nel mio cuore".

**RAFFAELE LABATE** (Presidente della Proloco) - Buongiorno a tutti, è un piacere da parte dell'associazione Proloco atripaldese il conferimento questa mattina della cittadinanza onoraria ad Enzo Angiuoni. Noi insieme all'amico Sabino Ciaramella ci siamo spesi, abbiamo voluto fortemente questa festa oggi, più che altro per sottolineare l'esempio che viene dai tanti atripaldesi che sono fuori Atripalda e parecchie volte vengono qui e non ritrovano il paese che volevano. Il messaggio che arriva da Enzo Angiuoni e da tutti gli atripaldesi, lo dico all'intero Consiglio Comunale, è "Amate il vostro paese". Il vostro paese è unico, amatelo tutti i giorni, come noi cerchiamo di farlo e di testimoniarlo in tutti i luoghi, in tutte le circostanze e in tutte le capacità.

Enzo, grazie della tua testimonianza, non facciamo l'elenco di tutto quello che ci hai dato, dico solo un piccolo aneddoto: stiamo raccogliendo le fotografie delle classi scolastiche dal 1950 fino al 2000, una delle prime che ci è arrivata è stata quella di Enzo Angiuoni, ce l'ha data con il cuore, dicendo delle parole toccanti. Grazie Enzo, amiamo Atripalda.

#### **Rappresentante Associazione Adelpa- Amici del Presepe di Atripalda -**

Dopo quanto ascoltato, nella mia commozione, non posso che dire che per fortuna ad Atripalda c'è una persona come Enzo Angiuoni, che sia di esempio a tutti. Grazie.

**PROF. ENZO ANGIUONI** - Per chi non mi conosce io mi chiamo Enzo Angiuoni, omonimo e parente, sono davvero molto commosso per l'evento, però devo fare una parentesi molto particolare. Mi trovavo in quel di Verona a visitare la fiera internazionale del mobile e dell'arredamento "Abitare il tempo", da solo, mi presentai a vedere questa esposizione e c'erano dei bellissimi arredi per quel che riguarda il tessuto, mi si disse "ma lei se ne intende?", ed io risposi "sì, non c'è male", lo stesso signore mi chiese "ma lei chi è?", e io "sono Enzo Angiuoni", allora il signore saltò dal banco e mi disse "ma io la conosco bene, ha cambiato fisionomia?". Questo è stato un episodio nella città di Verona la bellezza di oltre 15 anni fa. Successivamente, ci sono degli scambi, anche fotografici, sui giornali, qualche errore commesso, hanno messo la mia foto per l'evento di oggi, io ho fatto subito ammenda, ho chiarito la situazione. Io avevo foto di repertorio e quindi si sono sbagliati.

Io sono un parente, voglio tanto bene ad Enzo e voglio bene al mio cognome, perché mentre Enzo Angiuoni lavorava con la bottega a due passi dal panificio, io sono nato e stavo con i miei nonni sopra dalle monache di fronte la chiesa di Sant'Anna, anche se sono stato fuori e vado continuamente fuori. Qualche volta che mi permetto di chiamare

nel suo studio, risponde la Segretaria e mi chiede "lei chi è?" ed io "sono Enzo Angiuoni" e allora mi prendono anche in giro.

Vi ringrazio per la vostra attenzione e rinnovo gli augurissimi.

**ANTONIO DE PASCALE (Amatori della bici di Atripalda)** - Avete sicuramente notato che sull'arredo istituzionale di questa stanza c'è un elemento che stona un po' con la serietà dei mobili, ed è quella maglietta. Circa 11 anni fa il dottore Angiuoni ha dato il la ad un'esperienza che è ancora viva tutt'ora, e manco a farlo a posta quella maglietta è un po' la metafora della sua vita, anche lì dentro ci sono un po' di sacrifici, ci siamo impegnati un poco tutti, l'abbiamo portata in giro per l'Italia, dall'Aspromonte alle Dolomiti, l'abbiamo resa più brillante che mai.

A nome di tutti quanti i soci del Circolo volevo dire grazie al dottore Angiuoni.

**Manlio Berardino** - Non potevo far mancare il mio affettuoso saluto nei confronti di Enzo, del quale ricordo i tempi in cui aveva una strada da percorrere e io ne avevo un'altra, sono lieto di averlo ritrovato in una situazione così di grande prestigio, dovuta al suo impegno, alla sua attività continua nei confronti della nostra città ed anche del centro di volontariato di Atripalda. Devo ricordare, sarò telegrafico, che Enzo senza esserne stato coinvolto, spontaneamente, ha dato una grossa mano al Centro di volontariato di Atripalda, se il centro continua la sua vita lo devo agli interventi che per tanto tempo lui ha fatto e per i quali io mi sentivo non perfettamente a mio agio, perché i contributi che lui dava erano superiori a quelli che servivano per portare avanti l'attività del centro, e diverse volte gli dicevo che mi metteva in difficoltà, perché di questi aiuti non sapevo cosa fare, perché il volontariato non è una cosa sentita, a tutti i livelli, sia a livello istituzionale che a livello dei cittadini, la gente preferisce stare in piazza, discutere, ma se deve dare una mano per cercare di risolvere qualche problema serio di persone che si trovano in difficoltà non è presente.

Abbiamo potuto organizzare pochissimo, continuiamo ad organizzare pochissimo, ma questo poco lo dobbiamo anche e soprattutto ad Enzo Angiuoni, diversamente avremmo dovuto già chiudere il volontariato. Non sono abituato a fare grosse manifestazioni, a dire grandi parole di amicizia, quello che dico mi sgorga dal cuore, sono riconoscente ad Enzo non solo per le cose esterne che mi hanno visto attore ma anche per le mie vicende personali, mi è stato vicino nei momenti di difficoltà, per cui lo ringrazio per me, per il volontariato e per tutto quello che ha fatto per la città di Atripalda, e per questo gli sarò sempre grato.

**SINDACO** - Credo che non ci siano altri interventi, quindi cediamo ben volentieri la parola ad Enzo Angiuoni.

**ENZO ANGIUONI** - Innanzitutto grazie a voi per essere qui, vedo tanti amici, qualcuno che da tempo non vedevo, ma come sempre per me è tornare a casa. Grazie al Sindaco, grazie alla Giunta, grazie a tutti quelli che hanno voluto darmi questa onorificenza, io sono felicissimo, mi sono lasciato un pochino andare prima, quando leggevano dei primi tempi a Milano. Oggi c'è una crisi incredibile, nessuno la scopre, al di là della crisi i tempi sono cambiati: se la città si spopola, caro Lello, perché i giovani vanno fuori per cercare lavoro, è quello che devono fare, non è un demerito, secondo me, è un merito. Questa è un'occasione per cambiare registro per i giovani, qui in Italia oggi si fa fatica a trovare lavoro, i giovani espatriano. Tutti i sabato c'è in radio una trasmissione sui giovani che vanno, abbiamo dei talenti incredibili che hanno lasciato l'Italia e si sono affermati nel mondo, quindi i giovani devono andare fuori dall'Italia, imparare l'inglese, imparare a vivere, dopodiché tornano e magari saranno anche più forti.

Per quel che riguarda le capacità io dico sempre che nella vita ci vogliono le tre C, mi scuso con le signore per un termine che arriverà: culo, capacità, conoscenza. Io, quando sono partito da Atripalda, non avrei mai immaginato di fare quello che ho fatto, sono partito con la valigia di cartone e non immaginavo niente, l'appetito vien mangiando, quando uno inizia e va bene si va avanti, se non sei capace resti incapace. L'importante è crederci, avere il sogno e crederci, ma questo lo dico ai giovani, dovete solo crederci poi le occasioni ci sono. Oggi ci vuole una preparazione diversa, noi siamo partiti che eravamo quello che eravamo, ci voleva poco e niente, oggi il mondo è diverso, ma ci sono più opportunità, oggi si diventa più forti, più ricchi se si ha un'idea giusta, ci sono delle persone, come il presidente di Moncler, che 15 anni fa ha comprato un marchio che era zero, adesso è stato valutato in borsa più che la Finmeccanica, è assurdo, la vita è così: questo con 50 milioni di vecchie lire ha messo oggi il titolo in borsa e vale 3 miliardi e rotti di euro.

Le opportunità ci sono per tutti, bisogna crederci e andare avanti. Ringrazio tutti, sono veloce, se volete farmi qualche domanda sono qui, parlare di me è sempre difficile, perché parlare di se stessi è così, se mi fate domande sono disponibile a rispondere. Grazie.

**IL NIPOTINO ALESSANDRO** - Sono contento per mio nonno, ha fatto bene ad andare a Milano.

**SINDACO** - Proseguiamo con la consegna di tre omaggi da parte dell'Amministrazione.

Una pergamena: "Il Consiglio Comunale di Atripalda conferisce la cittadinanza onoraria a Vincenzo Angiuoni per l'immutato affetto e l'amore verso il suo paese natio, in più occasioni dimostrato con atti ed opere di disinteressata generosità "ad multos annos in aeternum civis atripaldensis eris".

Grazie all'interessamento della Proloco di Atripalda, a cui è stato sempre vicino, l'Amministrazione Comunale ti vuol donare anche la riproduzione della Chiesa di Sant'Ippolisto, della Chiesa Madre, in argento, visto che anche qui c'è la tua mano.

Infine, l'estratto del registro degli atti di nascita, un bel ricordo, 1940.

**CONSIGLIERE LA SALA** - Un omaggio per l'amico Enzo, che vuole essere anche un segno di quello che si continua a fare qui, spesso in solitudine, vuole essere un piccolo segno per questo giovanotto ( il nipote Alessandro) a cui dico: ha fatto bene ad andare a Milano il nonno, ma fa sempre bene a tornare. E' un'opera del nostro amico artista Carmine Tranchese, l'anima del centro storico di Atripalda. Questo era il nonno da giovane e questa era la città che ha lasciato, magari anche un po' più bella di quella di oggi.

**ANGIUONI ENZO** - Grazie di cuore a tutti.

**IL CONSIGLIO COMUNALE TERMINA ALLE ORE 12,00.**

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente  
F.to Avv. Paolo Spagnuolo

Il Segretario Generale  
F.to Dott.ssa Clara Curto

#### Certificato di Pubblicazione

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione dell'Istruttore addetto alle pubblicazioni, copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 10-01-2014

Dal Municipio, li 10-01-2014

Il Segretario Generale  
F.to Dott.ssa Clara Curto

#### ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio;

#### ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_

Dopo il decimo giorno di pubblicazione all'Albo Pretorio (art. 134 c. 3 D.lgs n. 267/2000).

Dal Municipio, li \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale  
F.to Dott.ssa Clara Curto

Per copia conforme al suo originale.

Dal Municipio, li 10-01-2014

Il Segretario Generale  
Dott.ssa Clara Curto (\*)

(\*) firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs 39/1993